

IT- IMPLEMENTATION OF THE EU AGENDA FOR ADULT LEARNING 2020-2021 NEWSLETTER N. 1

Al via il nuovo progetto per l'implementazione dell'Agenda UE per l'apprendimento permanente 2020-2021

Il progetto 2020-2021 sull'attuazione dell'Agenda per l'apprendimento degli adulti differisce da quello precedente, in quanto si concentra principalmente su un numero limitato di priorità e linee d'azione. Ciò è dovuto, da un lato, al fatto che alcuni obiettivi sono stati parzialmente raggiunti, soprattutto in termini di conoscenza dei fenomeni legati all'apprendimento degli adulti, nel corso di progetti precedenti e, dall'altro, alla necessità di concentrare le risorse disponibili su settori sui quali nel frattempo non sono state attivate altre politiche e dispositivi. Resta la necessità di rafforzare la governance in termini di qualità delle relazioni tra le parti interessate e di aumentare il loro coinvolgimento diretto nel sostegno concreto sia per l'upskilling e la riqualificazione di adulti poco qualificati e scarsamente qualificati sia per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda (in particolare quelli relativi all'accessibilità e alla qualità dell'offerta).

Negli ultimi anni sono stati compiuti grandi progressi, come dimostra anche la relazione nazionale sull'attuazione della raccomandazione Upskilling Pathways: se esiste una netta distinzione tra le responsabilità e le competenze di ogni attore istituzionale e sociale, sono ora visibili segnali di cooperazione sui territori e sulle regioni. Così come la necessità di intervenire per sostenere l'aggiornamento professionale degli educatori e degli insegnanti coinvolti nell'educazione degli adulti. Anche in questo caso, il progetto agisce a sostegno delle campagne di reskilling già avviate e sostenute con fondi istituzionali e con il SSF, anche nei programmi elementi di conoscenza sulle politiche europee nel campo dell'apprendimento degli adulti e delle tecniche per progettare e pianificare interventi da eseguire in partenariato e su una rete locale e transnazionale, anche con il contributo dei programmi dell'UE.

I gruppi target di attività del progetto sono quindi responsabili politici (livello centrale/regionale/locale) e insegnanti/educatori/formatori, garantendo che gli interventi si sviluppino su tutto il territorio nazionale. Le principali attività previste comprendono le azioni 1) per rafforzare la governance e 2) le attività di sensibilizzazione, training e upskilling degli educatori per gli adulti.

Per quanto riguarda il primo settore di intervento, si deve considerare che esistono diversi accordi che formalizzano la collaborazione tra scuole, servizi di pubblica attività, parti sociali, fondi interprofessionali e amministrazioni locali. Le attività prevedono di facilitare il consolidamento di questa forma di governance, attraverso l'organizzazione di momenti di confronto e di scambio, di sostegno al tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente e alle diverse infrastrutture organizzative di livello meno istituzionale, ma non meno utili e potenzialmente efficaci.

Per quanto riguarda la seconda linea d'azione, saranno effettuati interventi in 18 regioni, con corsi di aggiornamento di circa 70 ore per ciascuno degli oltre 400 educatori adulti provenienti dagli organismi CPIA, PES e formazione (in effetti,

IT- IMPLEMENTATION OF THE EU AGENDA FOR ADULT LEARNING 2020-2021 NEWSLETTER N. 1

saranno creati gruppi di apprendimento composti da 24 partecipanti in ciascuna delle 18 regioni coinvolte).

L'architettura progettuale

Il progetto prevede la realizzazione di attività ricomprese in 4 macrolinee di azione. La prima riguarda il Coordinamento delle azioni e la Governance.

L'Italia ha circa 13 milioni di adulti con un basso livello di istruzione, ma il numero di adulti che hanno un potenziale bisogno di upskilling potrebbe essere più alto, considerando anche gli individui con basse competenze digitali, di alfabetizzazione e di calcolo. La partecipazione di persone poco qualificate alle attività di istruzione e formazione in Italia, un po' e troppo lentamente in aumento negli ultimi quattro anni, rimane ben al di sotto della media europea. Come spiegato nel Rapporto nazionale sull'attuazione dell'Upskilling Pathways Recommendation, l'Italia ha definito una nuova legislazione e avviato iniziative per gli adulti in crescita. Le attività e le politiche di apprendimento degli adulti sono sotto la diretta responsabilità di diversi attori istituzionali: in primis i ministeri dell'istruzione e del lavoro e delle regioni. Ma molti altri Attori sono coinvolti ed essenziali per garantire un'offerta di istruzione e formazione per diverse tipologie di adulti scarsamente qualificati. Tra questi attori figurano le parti sociali, i datori di lavoro e i fondi interprofessionali, le associazioni provenienti da terzo settore, le amministrazioni locali e altre autorità centrali (ad esempio i ministeri della sanità e della giustizia). La copresenza di questi attori così diversi comporta, di conseguenza, difficoltà di governance e coordinamento di un gran numero di iniziative avviate e portate avanti. Come spiegato nella relazione citata, l'Italia ha deciso di non definire un gruppo target specifico per concentrare l'azione e gli investimenti: al contrario, riconoscendo l'istruzione e l'opportunità di upskilling come un diritto soggettivo, l'attenzione è focalizzata su adulti con basse competenze di base e scarsamente qualificati, indipendentemente dalla loro posizione nel mercato del lavoro, origine etnica, età e genere.

A causa del gran numero di attori coinvolti e della carenza di una visione strategica globale e di meccanismi di coordinamento, le politiche e gli interventi sull'apprendimento in età adulta sono piuttosto frammentate e diversificate territorialmente. Esiste un'ampia differenziazione regionale nell'offerta di servizi di formazione e formazione professionale per adulti e nei sistemi di certificazione e riconoscimento delle competenze. Inoltre, vi è scarsa interazione tra i principali percorsi di upskilling degli adulti, anche se negli ultimi anni ci sono state alcune esperienze iniziali di coordinamento interistituzionale.

Oltre alla frammentazione dei sistemi e delle iniziative per l'upskilling degli adulti e alla mancanza di visibilità, la partecipazione di persone poco qualificate alla formazione è ostacolata dalla mancanza di motivazione. Le attività di sensibilizzazione e la progettazione della formazione, i contenuti e i metodi devono quindi essere ulteriormente adattati a questi specifici gruppi di adulti per raggiungerli e motivarli a partecipare. A tale scopo, le competenze dei formatori adulti e degli

IT- IMPLEMENTATION OF THE EU AGENDA FOR ADULT LEARNING 2020-2021 NEWSLETTER N. 1

operatori PES diventano strategiche nel raggiungere, motivare e mantenere i partecipanti poco qualificati nella formazione e nell'istruzione.

Il progetto è stato definito nelle sue componenti fondamentali in piena collaborazione con Ministero del Lavoro e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ciò è dovuto alla consapevolezza acquisita nel corso degli anni che l'attivazione di un confronto e di un dialogo dopo la presentazione della proposta non avrebbe favorito, come appare invece estremamente necessario, il raggiungimento dell'obiettivo del pieno coinvolgimento istituzionale e della corresponsabilizzazione.

Infatti, è necessario integrare le attività del progetto nelle politiche e strategie più generali del paese (tra queste è importante ricordare il Piano di Garanzia delle competenze della popolazione adulta), anche considerando che i numerosi interventi e gli investimenti sostanziali in corso nel settore dell'apprendimento degli adulti richiedono sostegno in termini di razionalizzazione e coordinamento per aumentarne l'efficacia.

L'azione del Coordinatore Nazionale e del suo Staff sarà quindi orientata a collegare gli interventi in corso, tra i quali:

1. l'azione delle reti nazionali già operative come quella dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentale e Sviluppo e della Rete CPIA;
2. l'attività della rete EDAFORUM, che riunisce le parti sociali, il terzo settore, le università e le amministrazioni locali (Comuni e Province);
3. i programmi di lavoro del RUIAP (rete di università che hanno linee specifiche di intervento sul tema dell'apprendimento degli adulti);
4. i progetti finanziati con risorse nazionali ed europee (ad esempio tramite EASI o Erasmus), al fine di evitare sovrapposizioni e dispersione dei finanziamenti.

Naturalmente, è necessario che, da un lato, venga istituito un gruppo permanente di controllo, direzione e monitoraggio del progetto, tra l'INAPP, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro (Comitato direttivo) e, dall'altro, che tutte le decisioni e i risultati conseguiti siano messe in trasparenza e rafforzate attraverso comunicazioni ad hoc durante le riunioni del Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente che, coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, comprende rappresentanti dei due ministeri menzionati e di quello delle finanze, delle Regioni, dei comuni e delle province.

Un'altra importante attività riguarda il coordinamento con INDIRE che gestisce e implementa la Piattaforma EPALE. INAPP (e in precedenza ISfOL) e Indire hanno una lunga esperienza di cooperazione. L'utilizzo di soluzioni di comunicazione a distanza - integrate da incontri a Firenze e Roma (almeno due volte all'anno) - consentirà la necessaria continuità nella cooperazione. Va sottolineato che i relativi costi di questi quattro incontri non sono considerati nel bilancio di questo progetto, a causa della frequenza dei contatti tra Inapp e Indire.

Il progetto interviene in una fase di programmazione di nuove strategie (ad esempio, quella definita come "Piano Nazionale per la Garanzia delle competenze per adulti", promossa dal Ministero dell'Istruzione, ma attualmente in discussione sul Tavolo nazionale interistituzionale per l'apprendimento permanente) e in preparazione dei

IT- IMPLEMENTATION OF THE EU AGENDA FOR ADULT LEARNING 2020-2021 NEWSLETTER N. 1

Programmi operativi per il prossimo periodo di programmazione del SSF (2021-2027). Attraverso forti investimenti nel sostegno al coordinamento tra le azioni delle principali parti interessate, si prevede di essere in grado di attirare l'attenzione sull'upskilling e sul reskilling degli adulti con problemi di analfabetismo funzionale e basse qualifiche.

Nel WP 2 (*Activities at EU level*) sono previsti incontri coordinamento della Rete dei Coordinatori Nazionali ed eventi tematici. Inoltre il progetto prevede la realizzazione di due visite di studio in Francia e Polonia. Per quanto riguarda la visita in Francia gli obiettivi sono 2:

1. il primo consiste nell'osservare le pratiche focalizzate sull'aggiornamento degli educatori degli adulti impegnati sia in contesti istituzionali che in contesti informali e non formali;
2. il secondo è quello di raccogliere informazioni su percorsi di upskilling e reskilling individualizzati per adulti poco qualificati. Di particolare interesse è l'applicazione del voucher individuale (CPF) per gli adulti disoccupati.

La cooperazione con il Coordinatore francese, con il quale sono già in corso contatti frequenti, ma distanti, per l'apprendimento reciproco sulle questioni WBL, faciliterà l'incontro con alcune parti interessate che si ritiene particolarmente rilevanti. Inoltre, sarà possibile contare sui rapporti con i colleghi del gruppo di esperti e sulla collaborazione con il CEREQ con cui Inapp ha gestito il progetto E.QU.A.L. nell'ambito del Programma EAsI – Progress.

La scelta di organizzare una visita di studio in Polonia deriva dai colloqui con il Coordinatore polacco, durante i quali è emerso un interesse comune per quanto riguarda le strategie di upskilling e reskilling attivate in contesti rurali. Si tratta di un territorio sul quale è estremamente difficile e costoso intervenire poiché alcune opportunità di apprendimento, certamente presenti nei grandi centri urbani, non sono presenti nell'entroterra, nelle zone rurali e montane.

In termini di ipotesi, si tratta di settori in cui il ruolo della comunità come soggetto istruito assume un'importanza particolare e, pertanto, l'uso di strategie di rete dovrebbe essere particolarmente frequente. La visita, quindi, anche se di breve durata, dovrebbe garantire la possibilità di visitare progetti ed esperienze di sostegno educativo per gli adulti in questi settori, ascoltando soprattutto la voce dei beneficiari e degli educatori.

Queste conoscenze saranno diffuse per stimolare nuove idee o sperimentazioni da parte dei responsabili politici italiani o degli amministratori a livello **locale** e per sostenere le lezioni e le discussioni tra gli educatori beneficiari dei moduli di upskilling/reskilling previsti nel WP3. Il materiale raccolto potrebbe essere interessante anche per stimolare le domande di finanziamento di progetti pilota transnazionali da preparare durante le attività previste nel WP3.

Il Work Package 3 (Implementation of the priorities defined in the European Agenda for Adult Learning) prevede azioni concordate nel corso di diversi incontri con il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Istruzione, durante i quali sono state attentamente esaminate le varie opzioni disponibili. L'analisi dei interventi per migliorare la governance del sistema, ha dimostrato come fosse necessario

IT- IMPLEMENTATION OF THE EU AGENDA FOR ADULT LEARNING 2020-2021 NEWSLETTER N. 1

Intervenire direttamente su uno dei pilastri fondamentali su cui si basa la qualità di qualsiasi azione educativa, vale a dire la riqualificazione degli educatori degli adulti – provenienti sia dal sistema scolastico che dalle agenzie formative, nonché degli operatori PES.

L'intervento proposto nel progetto è volto alla predisposizione e erogazione diretta di moduli formativi rivolti a questi professionisti. Negli ultimi anni, la più importante riforma del sistema di istruzione degli adulti ha previsto che, per il suo accompagnamento, siano stati attivati massicci interventi per formare e coinvolgere gli insegnanti, sia in termini di numero di insegnanti coinvolti che in termini finanziari.

È stata inoltre creata una rete nazionale, il Network of Research, Experimental and Development Regional Centers - i cui membri sono i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) - che, in accordo con istituti di ricerca e università, sta lavorando anche per definire i nuovi contenuti professionali degli insegnanti.

È stato osservato che l'attuale offerta di reskilling degli insegnanti deve essere integrata con moduli che, da un lato, incoraggino l'acquisizione di conoscenze sulle principali politiche europee sull'apprendimento degli adulti (tra queste vale la pena ricordare, oltre all'Agenda europea, la Raccomandazione Upskilling Pathways e i principali programmi di finanziamento per migliorare la qualità del capitale umano europeo) e, d'altra, di competenze tecniche e pratiche in termini di pianificazione e progettazione di progetti partecipativi. L'acquisizione di tali conoscenze e competenze stimolerebbe la creazione di reti territoriali e transnazionali perseguendo, tra l'altro, anche obiettivi di raccolta fondi. Data la "dimensione del progetto", l'azione è stata concepita per coinvolgere un numero significativo di beneficiari in ogni Regione italiana che, una volta formati, potranno a loro volta trasferire i contenuti dell'apprendimento nelle loro organizzazioni.

I contenuti e i metodi di selezione dei partecipanti saranno oggetto di confronto e analisi congiunta all'interno del Comitato direttivo, mentre l'effettiva erogazione dei moduli formativi rimane di responsabilità diretta del coordinatore nazionale e del personale dell'INAPP. Nessuna parte dell'azione sarà esternalizzata e i costi, significativi, saranno concentrati solo per coprire le spese di viaggio necessarie per svolgere le lezioni in ogni regione.

La piena conoscenza del processo decisionale a livello europeo sulle principali questioni relative all'apprendimento permanente - e più specificamente all'apprendimento degli adulti - è una condizione preliminare per definire programmi di intervento educativo e formante coerenti con le strategie e potenzialmente sostenibili anche con le risorse europee. Nonostante la quantità di risorse disponibili, l'accesso ad esse appare estremamente difficile da parte delle istituzioni educative e delle agenzie di formazione che, per poterne beneficiare, spesso dipendono da risorse esterne che rendono disponibili le proprie competenze tecniche ma che - certamente - non riescono - e probabilmente sono relativamente interessate - a trasmetterle. Ciò determina la necessità di aggiornare le competenze dei dirigenti scolastici, dei responsabili delle agenzie di formazione, degli insegnanti e dei dirigenti amministrativi di queste organizzazioni e istituzioni rispetto ad aree quali:

IT- IMPLEMENTATION OF THE EU AGENDA FOR ADULT LEARNING 2020-2021 NEWSLETTER N. 1

1. Politiche a livello europeo (regolamenti e raccomandazioni pertinenti e dispositivi di supporto esistenti);
2. Tecniche di programmazione e pianificazione partecipativa, in particolare in un quadro di partenariati transnazionali e multidisciplinari.

Il Work Package 4 (*Dissemination Strategy*), infine prevede l'attivazione di una strategia multicanale per favorire la circuitazione di risultati del progetto e per promuovere la sensibilità di un vasto pubblico sui temi del progetto.